

LA VISIONE Apostolica

Corpo di verità dottrinali
esposte dal Pastore W. R. Thomas

Evangelismo ed Evangelisti

Testi biblici: Ef. 4:11; 2 Tim. 4:5; Atti 2:8.

In questi versi c'è tutto quello che la Bibbia dice intorno agli "Evangelisti,,

In essi abbiamo rispettivamente:

1. L'UFFICIO DELL' EVANGELISTA
2. L'OPERA DELL' EVANGELISTA
3. L'ESEMPIO DELL' EVANGELISTA

Può apparire strano che di questo importantissimo Ministero si dica tanto poco nel Nuovo Testamento, ma ciò si spiega facilmente se si considera che l'evangelismo era, in quei tempi, un Ministero assai diffuso e comune fra i discepoli e, come tale, non richiedeva molte spiegazioni. Oggi, invece, non è più così: gli scrittori dei Vangeli vengono chiamati "evangelisti,, e spesso addirittura i protestanti in generale son così chiamati tanto per distinguerli dai cattolici! È dunque più che mai necessario fare qualche precisazione alla luce della rivelazione biblica.

Chi è dunque un evangelista? Qualcuno può rispondere: ogni credente è un evangelista! No, questo non è esatto. Ogni credente dovrebbe evangelizzare, ma non è detto che ogni credente sia un evangelista. Qualcun'altro dirà: ogni ministro o servo di Dio è un evangelista! Anche questo è sbagliato. Nella chiesa non vi sono solo "Evangelisti,, ma anche "Apostoli,, "Profeti,, "Pastori e Dottori,,. È giusto affermare che ogni servo di Dio deve evangelizzare, ma questo non vuol dire che ogni servo di Dio sia un evangelista. Ognuno, quindi, deve evangelizzare cioè "predicare il Vangelo,, ai non salvati, ma questo semplice dovere non autorizza nessuno a considerarsi un "Evangelista,,.

La parola "Evangelista,, nel suo significato etimologico, vuol dire: "portatore di buone notizie,, o, in altri termini, "chi annunzia il Vangelo ad altri,,. In tal senso anche Dio potrebbe considerarsi un "Evangelista,, poichè "...preannunziò ad Abramo questa buona novella,, (Gal. 3:8); Gesù Cristo è il Sommo Evangelista poichè "...insegnava al popolo nel tempio ed evangelizzava,, (Luca 20:1)

2

ed un giorno ebbe a dire solennemente: "Lo Spirito del Signore è sopra me... per evangelizzare i poveri,, (Luca 4:18). Anche l'Apostolo Paolo, dal canto suo, fu un Evangelista (Rom. 1:15) e altrettanto lo furono i primi discepoli che, scacciati da Gerusalemme, durante la grande persecuzione, "...se ne andarono di luogo in luogo annunziando la Parola,, (Atti 8:4).

Ma la risposta esauriente al nostro quesito, la troviamo nell'epistola agli Efesini 4:11 ove notiamo che il Capo della Chiesa prepone all'Ufficio dell'evangelizzazione un particolare Ordine ministeriale, distinto da ogni altro: "È Lui che ha dato gli uni come . . . evangelisti,,. Qui "l'Evangelista,, precede, nello ordine, il "Pastore e Dottore,, il che è in perfetta armonia col carattere del Ministero che ciascun d'essi deve espletare. L'Evangelista dunque, adempie un "Ufficio,,; egli è un "dono,, dell'Asceso Signore, è animato dallo Spirito evangelistico e si dedica completamente al Ministero dell'evangelismo.

Benchè non sia il caso, qui, di fare distinzioni fra Evangelista "locale,, "regionale,, "nazionale,, e "internazionale,, , tuttavia sarà opportuno sin d'ora ricordare che vi è uno sviluppo progressivo del Ministero evangelistico, come, del resto, di quello apostolico, profetico e pastorale. Le persone chiamate "Evangelisti,, , nella Chiesa primitiva, erano inferiori in ordine soltanto agli Apostoli e ai Profeti e furono mandati, con l'imposizione delle mani degli Apostoli, a predicare l'Evangelo col preciso compito di non stabilirsi in un luogo particolare, ma di viaggiare continuamente specie in quelle zone ove la Buona Novella non era ancora pervenuta. L'Evangelista era, dunque, come un "cavapietre,, esperto nell'uso della "dinamite,, dell'Evangelo di Cristo il quale è "potenza di Dio per la salvezza di ogni credente,, (Rom. 1:16). Agli altri Ministeri toccava in seguito, il compito di modellare quelle "pietre viventi,, e formarle in un Tempio Santo al Signore. Anche oggi l'Evangelista non cessa d'essere il "cavapietre,, della Chiesa e la potenza del Vangelo, più forte che mai, stacca i massi dalla montagna del mondo e del peccato.

È molto importante che noi prendiamo le mosse, per il nostro studio, dallo esame del capitolo 4 agli Efesini, poichè in esso notiamo chiaramente l'Ufficio dell'Evangelista nella Chiesa con le seguenti fondamentali caratteristiche:

1. La sua sorgente nell'Asceso Signore,
2. La sua essenza soprannaturale come dono di Cristo,
3. La sua necessità per la completezza del Ministero quadruplici,
4. La sua grande importanza come Ministero centrale,
5. La sua sfera universale d'azione sia nel mondo che nella Chiesa,
6. La sua forza dinamica nel Battesimo con lo Spirito Santo.
7. La sua gloriosa ricompensa la desumiamo dal libro di Daniele 12:3

"... e quelli che ne avranno condotti molti
alla giustizia, risplenderanno come le
stelle in sempiterno,,.

1. L'UFFICIO DELL'EVANGELISTA.

Cristo, nella sua gloria ascensionale, ha dato alla Chiesa: "*Apostoli, Profeti Evangelisti, Pastori e Dottori*,". Paolo disse: "... *tutte le membra non hanno un medesimo ufficio*," (Rom. 12:4); ma ogni Ufficio deve essere onorato, magnificato e glorificato, perchè gli Uffici nella Chiesa sono di Cristo. Leggasi attentamente Isaia 12:1-3, Luca 4:16-22, Matt. 11:5, 28-30.

E' bene fare una chiara distinzione fra lo "Spirito," dell'evangelismo e lo "Ufficio," di Evangelista. Lo "Spirito dell'evangelismo," deve permeare tutte le nostre attività e deve seguire la nuova nascita come espressione gioiosa del "primo amore,". Evangelizzare è la conseguenza spontanea e naturale della Vita nuova ricevuta nella Rigenerazione, un modo d'esprimere la gioia esuberante della sperimentata salvezza. In questo senso lo Spirito dell'evangelizzazione è rivelatore della nostra salute spirituale, un vero termometro che segna l'intensità del nostro zelo e fervore per il Signore. L' "Ufficio," dell'Evangelista, invece, è un Ministero Organico, essenziale ed indispensabile al benessere della Chiesa, Corpo di Cristo. Lo spirito evangelistico, se è individuale nella sua particolare espressione è invece collettivo nella sua possessione essendo patrimonio di tutti i credenti. Non così l'Ufficio dell'Evangelista, sempre individuale, posseduto da uomini dati alla Chiesa dall'Asceso Signore come autentici "doni,".

A - Divina origine dell'ufficio evangelistico.

Cristo in Gloria come Capo della Chiesa è la fonte di ogni Ministero: "*È lui che ha dato gli uni come apostoli... gli altri come evangelisti*,"! Gesù, nella sua missione terrena, esercitò personalmente ogni Ministero essendo stato:

- a. Apostolo (Gv. 3:34; 17:18; 20:21; Ebr. 3:1),
- b. Profeta (Lc. 7:16; 24:19; Gv. 3:2; Atti 3:22,26),
- c. Evangelista (Is 61:1-2; Lc. 4:16-22; Mt. 11:5,28-30),
- d. Pastore e Dottore (Gv. 10:11; 17:12; 13:13 ecc.).

Dopo la sua ascensione, invece, col passare del tempo e con lo sviluppo graduale della Chiesa, Egli ripartì queste operazioni ministeriale tra i vari membri del Suo Corpo. Ecco perchè vi sono anche oggi nella Chiesa Apostoli, Profeti, Pastori e Dottori oltre agli Evangelisti, oggetto della nostra indagine. Il Ministero evangelistico, dunque, nel suo aspetto ufficiale, è una espressione della Gloria e della Compassione del Sommo Evangelista. La realtà e l'attualità dell'Ufficio evangelistico ci garantiscono la presenza del Cristo Evangelista con la sua compassione per i peccatori, la sua instancabile attività, la sua perfetta comprensione dell'infinito valore di un'anima, il suo inesauribile amore per tutti gli uomini.

Mentre i "dodici," Apostoli furono scelti durante la vita terrena del Nostro Signore, per evangelizzare le pecore sperdute della casa di Israele (Mt. 10), gli

Evangelisti furono scelti e donati dal Cristo nella sua Ascensione e Vita celeste per spandere la Buona Novella a tutto il mondo. Il Ministero evangelistico dei "dodici," era dunque "teocratico," e riguardava il regno d'Israele; l'Ufficio evangelistico del nuovo ordine, invece, è "organico," essendo l'Evangelista un membro del Corpo di Cristo, una espressione della Sua Vita nella Chiesa. L'accennata distinzione è molto importante: notiamo infatti che l'Evangelismo "teocratico," cessò alla reiezione del Re e alla sua crocifissione, ma sarà ripristinato durante la Gran Tribolazione e il Millennio, mentre l'Evangelismo "organico," sorto nel giorno della Pentecoste con l'effusione dello Spirito Santo sussisterà fino al Rapimento e alla seconda venuta di Cristo.

Coloro dunque che affermano che gli Evangelisti cessarono dal loro ufficio alla fine del primo secolo dell'era cristiana, peccano di incredulità poichè la Parola di Dio specifica chiaramente la durata di tale Ministero.

B - Natura spirituale dell'ufficio evangelistico.

L'Ufficio Evangelistico è un dono di Cristo e, come tale, non è nè il coronamento di particolari studi, nè il frutto d'un talento naturale. Lungi dall'essere un prodotto dell'umano intelletto, tale Ufficio è dunque largito direttamente da Cristo e impartito dallo Spirito Santo il quale, con la partecipazione dei suoi Carismi, abilita l'uomo al più ampio e proficuo espletamento ministeriale. Non è la facilità dell'eloquio che fa l'Evangelista, nè la sua cultura, nè la sua personalità, ma la sottomissione alla Sovrana scelta dal Signore. Il Ministero evangelistico non deriva da una preparazione collegiale o universitaria, ma è l'espressione dell'amore di Cristo per la sua Chiesa e per il mondo. Si può essere Evangelisti senza essere mai andati a scuola o, comunque, senza avere una vera cultura, ma non si può essere Evangelisti se non si è arresi a Cristo e posseduti da Lui.

Non tutti i Servi di Dio sono Evangelisti poichè, essendovi diversità di Ministeri, v'è chi è Apostolo, chi Profeta, chi Pastore e Dottore. D'altro canto non è saggio, da parte nostra, scegliere un particolare Ministero da espletare nella Chiesa; è molto meglio curare la nostra preparazione spirituale, separandoci dal mondo e studiandoci a una santificazione personale, in attesa che il Signore si compiaccia affidarci un Ministero secondo la Sua Volontà. Il "dono," deve venire da Lui, non da noi: Egli sa perfettamente qual'è l'Ufficio più adatto a noi come membri del Suo Corpo Mistico.

Indispensabile per una reale efficacia ministeriale è la trasformazione spirituale del nostro carattere. Il nome "evangelista," senza il "cuore," di evangelista è una autentica contraddizione. Non è l'apparenza che conta, ma l'essenza; non la forma, ma la forza; non il titolo o il nome, ma il frutto! State attenti che fra voi non sia esaltata l'abilità della carne: l'uomo non vale per quel che dice di essere, ma per quello che realmente è! Non è l'eloquenza che dà efficacia alla predicazione, ma la reale applicazione di essa alla vita del predicatore. Fuggite dalla tentazione di diventare dei "grandi oratori," ma siate piuttosto bramosi di

